

DISCEPOLO, Assessore all'Urbanistica e al Governo del Territorio: Grazie Presidente. La consigliera Muscarà ha già ricordato le questioni che sono all'origine della sua interrogazione. È una storia che risale a molto lontano nel tempo, a partire dal 2005.

Produciamo sicuramente una risposta scritta della direzione che in maniera più puntuale dà informazioni relativamente ai quesiti posti dalla Consigliera. Vorrei riassumere qui, sulla sostanza delle tre questioni che ha posto la Consigliera: si è intervenuto o meno da parte degli uffici competenti in questi anni; perché non si è commissariato il Comune di Ascea, anche se per la verità la legge, in maniera un poco ottimistica, prevedeva che la redazione del Piano fosse d'intesa tra due Comuni, Ascea e Casal Velino, e due Sovrintendenze che, chi come me sa qual è la difficoltà di redigere i Piani d'intesa tra organi diversi dallo Stato, come nel caso specifico del Piano Paesaggistico, di cui dirò di qui a un momento qualcosa, probabilmente forse era una previsione, anche questa, che inficiava già all'origine la possibilità che in tempi certi si sarebbe giunti all'approvazione di questo Piano. Infine, un riferimento alle questioni finanziarie del finanziamento della legge, delle risorse già liquidate e dell'eventuale possibile sperpero di denaro pubblico.

Per gli avvenimenti che sono stati ricordati, dal 2005, che viene varata la legge, il primo atto di cui abbiamo notizia è nel 2008 in cui viene liquidato, al gruppo di progettazione che si è aggiudicato la gara per redigere questo Piano, la prima tranche, così come prevista dall'incarico che è stato conferito ai professionisti e relativamente al primo stanziamento finanziario. La legge, che peraltro prevedeva un finanziamento teorico complessivo di 9 milioni, nei fatti, aveva cominciato a individuare una disponibilità di cassa e di competenza di 500 mila euro.

Negli anni successivi alla direzione di Governo del Territorio non sono pervenute informazioni relative all'avanzamento del procedimento di adozione e approvazione del Piano, peraltro, si registra che dal 2008 nessuna risorsa viene appostata sul capitolo di competenze che avrebbe dovuto rifinanziare in qualche modo, rispetto alla previsione iniziale, l'attivazione della legge su Velia.

Dal 2014-2015, cioè da un'epoca nella quale evidentemente è passato un tempo che mediamente è il tempo nella Regione Campania per cui si realizzano i Piani Urbanistici, però avvengono alcune cose che spostano leggermente la direzione di questa vicenda, nel senso che nel 2014 viene approvata una legge in cui espressamente si fa riferimento all'abrogazione della legge 5 in coincidenza, ma questo avverrebbe anche per altre leggi e per altri Piani che hanno una valenza paesistica in Campania, con l'approvazione del Piano Paesaggistico regionale.

Nel 2016, per la realizzazione del Piano Paesaggistico, viene sottoscritta un'intesa tra il Ministero della Cultura e la Regione Campania per la redazione dello stesso PPR di cui, forse anche qui per ottimismo, si prevede in tempi abbastanza ravvicinati, con un cronoprogramma, la sua entrata in vigore.

Stiamo ancora lavorando per portare avanti, siamo riusciti faticosamente ad approvare il preliminare del Piano Paesaggistico due anni fa, se tutto va bene, la settimana prossima, nell'ambito del tavolo istituito a seguito dell'accordo ministeriale, sottoscritto dalla Regione, chiuderemo la fase di ricognizione di tutti i vincoli della Campania, con la sottoscrizione da parte delle Sovrintendenze, del Segretariato regionale e del Ministero, il lavoro che stiamo svolto da questo punto di vista e potremmo dire che avremmo fatto

un altro passo in avanti per la redazione del Piano Paesaggistico. Nel momento in cui si sarebbe potuto cominciare a valutare l'ipotesi di un commissariamento, abbiamo tre atti concorrenti, che sono una legge che prevede l'abrogazione della legge 5, il mancato rifinanziamento delle risorse, l'approvazione dell'accordo con il Ministero per la redazione del Piano Paesaggistico che sono tutti atti che in qualche modo sarebbero andati in una direzione contraria a quella di dire: nel frattempo commissariamo queste Amministrazioni perché si diano da fare per redigere il Piano che nel frattempo è superato, in qualche modo, nella previsione da questi contemporanei altri atti che ho ricordato.

Vorrei fare una sottolineatura alla Consigliera, perché anche in un passaggio dei suoi quesiti, quando dice: la legge, nel caso in cui verrà abrogata, non sarà mai utilizzata, generando uno sperpero. La legge, per la verità, si compone di due aspetti, di cui uno all'articolo 2 e quello dell'azione di tutela del territorio, e l'altro, che si dispiega a partire dall'articolo 3, che è quella di dire: proviamo a ragionare in termini di valorizzazione e di riqualificazione di queste aree con una dimensione più urbanistica progettuale che è appunto quella di cui stiamo parlando questa mattina, che è rimasta inattuata per la mancata redazione e approvazione del Piano, ma questo non inficia il fatto che la legge è stata fatta, ha avuto vigenza e ancora oggi vige, fino a che non sarà abrogata, per la parte dell'articolo 2 che naturalmente tutela quelle aree che devono essere sottoposte eventualmente a un Piano particolareggiato, nel senso che dice che è fatto divieto, fino all'approvazione del Piano Particolareggiato, di apportare ogni modifica dell'assetto del territorio, realizzare qualsiasi opera edilizia con esclusione. Naturalmente, a fonte di quest'ulteriore elemento rafforzativo di tutela, che si sovrappone agli altri, derivanti da norme statali che riguardano la tutela del paesaggio e delle aree archeologiche, è evidente che ove mai si fossero registrate delle azioni che vanno nella direzione contraria, queste saranno oggetto di altri organi, come la magistratura, di accertare se ci sia stata una violazione della legge che – ripeto – ha avuto vigore ed è in vigenza tutt'ora.

Infine, sulla questione finanziaria, come si diceva, la legge aveva previsto addirittura un finanziamento di 9 milioni, nei fatti, ne erano stati indicati i primi 500 mila, sono stati liquidati, sulla scorta di una richiesta dell'Amministrazione di Ascea, i primi 125 mila che ci risulta essere stati corrisposti ai progettisti, dopodiché, si è interrotto, così come il flusso e il trasferimento delle risorse, anche l'appostamento di queste risorse per quest'attività.

Questo anche per limitare la portata di quest'eventuale paventato danno che a fronte di 9 milioni si tratta che ne siano stati impegnati 125 mila per un'attività progettuale che risulta essere stata comunque compiuta.

Per concludere, affidiamo molto in questo momento di quella che è la prospettiva di un progetto ulteriore che tenga insieme tutela, conservazione e valorizzazione di queste aree, naturalmente al Piano Paesaggistico che ha questa competenza specifica e che opera come elemento di riferimento naturale per qualsiasi livello di pianificazione sottoposto, senza il quale anche un Piano di dettaglio rischierebbe di essere in prospettiva addirittura anche in contrasto di un Piano sovraordinato che detta le regole generali. Nello specifico, ci avviamo sulla scorta di un'esperienza che abbiamo compiuto, stiamo portando, riteniamo, positivamente avanti, già dalla costa del litorale Domizio Flegreo a quello di Salerno sud, con i Masterplan in corso di realizzazione, il

primo già redatto e il secondo in via di completamento, ora, ci apprestiamo a partire con il Masterplan del Cilento sud, nel quale un progetto di valorizzazione di queste aree è ancora più mirato, ravvicinato e opererà a una scala di dettaglio maggiore rispetto al Piano paesaggistico.

Infine, l'ultima questione che poteva la Consiglieria, sulle risorse eventuali a cui fa riferimento per quelle attività che sono state messe in campo, sicuramente in questo momento è una competenza del Comune di Ascea di verificare, relativamente agli atti che ha assunto e eventuali ritardi che ha comportato in questo momento che dovrà rispondere della liquidazione di competenze che non spettano in questo momento alla Regione e alla direzione. Grazie.